

Ottava di Pasqua

LUNEDÌ 10 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*È questo il giorno radioso,
il primo e l'ultimo giorno:
in esso rifulge la gloria
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,
dirada le tenebre antiche:
la colpa di Adamo è distrutta
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,
unisce il cielo e la terra,
è lode perenne al Padre,
al Figlio, allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile
il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza.

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto
poco meno di un dio,

di gloria e di onore
lo hai coronato.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai discepoli di Gesù (cf. Mt 28,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore Dio nostro!

- Signore, nessuno ti conosce se tu non ti riveli; solo chi conosce la tua voce sa misurare il tuo amore e solo chi porta la croce ti ama veramente.
- Infinitamente grande, tu non sei lontano da noi; quando siamo nell'angoscia ci rimandi non alla tua forza, ma alla tua debolezza in Gesù tuo Figlio.
- In Gesù sulla croce ti sei lasciato rifiutare dal mondo; attraverso di lui ci attiri a te con la forza del tuo amore svelato non nella tua potenza, ma nella tua sofferenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. ES 13,5-9

Il Signore vi ha fatto entrare in una terra
dove scorrono latte e miele;
la legge del Signore sia sempre sulla vostra bocca. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa donando sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di custodire nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 2,14.22-33

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: ²²Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e

la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. ²⁶Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". ²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. ³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SEQUENZA (FACOLTATIVA)

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto;
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 28,8-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁸abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». ¹¹Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. ¹²Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, ¹³dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo"». ¹⁴E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». ¹⁵Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del tuo popolo: tu, che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel battesimo, guidalo alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 6,9

**Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

La grazia di questo sacramento pasquale, o Signore, ricolmi i nostri cuori, perché coloro che hai fatto entrare nella via della salvezza eterna siano resi degni dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non temete!

La risurrezione è una rivelazione della potenza di Dio, uno squarcio che apre la storia umana sugli ultimi tempi. Ma la risurrezione di Cristo è inscindibilmente legata alla sua morte in croce: anche la croce è un evento apocalittico, cioè rivelativo, e i due eventi, croce e risurrezione, si illuminano reciprocamente. Nella prima

lettura, dagli Atti degli apostoli, Pietro annuncia la risurrezione di Gesù dopo la Pentecoste ricorrendo alla profezia contenuta nel libro dei Salmi. Sarà, infatti, soprattutto questo libro il fondamento dell'annuncio di Gesù Cristo morto e risorto fatto dalla Chiesa primitiva, innanzitutto in ambiente giudaico. Pietro cita ampie parti del salmo 16, interpretandolo come una profezia della risurrezione del Messia, cioè di Gesù: «Tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza» (At 2,27-28, cf. Sal 15[16],10-11).

Nel brano evangelico, a differenza di Marco, dove le donne al sepolcro incontrano un «giovane» (*neanískos*), Matteo ci mette di fronte alla presenza di un «angelo del Signore» che non è solo un interprete dell'evento, ma un suo protagonista: scende dal cielo, si accosta alla pietra, la fa rotolare e vi si siede sopra (cf. Mt 28,2); anche il suo aspetto incute timore, «era come folgore e il suo vestito bianco come neve» (28,3). L'annuncio che questa figura divina fa alle donne («Gesù, il crocifisso [...] è risorto [...] come aveva detto», 28,5-6) le ha lasciate piene di «timore e gioia grande» (v. 8), ma è proprio per obbedire al comando dell'angelo (28,7) che esse corrono dai discepoli a dare l'annuncio della risurrezione del Signore.

Se il racconto di Marco si interrompe bruscamente con la fuga delle donne dal sepolcro, che addirittura avrebbero mantenuto il silenzio per la grande paura (cf. Mc 16,8), Matteo ritiene di do-

ver correggere quest'impressione d'incompiutezza e lo sgomento che lascia anche nel lettore. L'apparizione divina non paralizza le donne, ma le rende inviate, «apostole» in senso letterale, per evangelizzare gli altri discepoli, dando loro il lieto annunzio della risurrezione. La loro corsa è interrotta dall'apparizione stessa del Risorto, un particolare proprio di Matteo, che crea un doppiato dell'annuncio dell'angelo (gli si potrebbe forse accostare l'apparizione del Cristo alla Maddalena in Gv 20, ma l'insieme dei riferimenti narrativi è completamente diverso). Gesù risorto, apparendo alle donne, infatti ripete loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno» (Mt 28,10). Dice loro di non temere: l'aspetto terribile della teofania dell'angelo, l'irruzione dell'azione di Dio nella vicenda umana, non deve incutere paura, ma portare gioia e consolazione. Non è una risurrezione di condanna, ma di perdono. Gesù chiama, infatti, «miei fratelli» quei discepoli che solo due giorni prima lo avevano tradito, abbandonato, rinnegato. Adesso, invece del timore e dello stupore, l'esperienza delle donne al sepolcro sta nel segno della pace: il saluto che rivolge loro il Risorto, *chaírete* in greco, potrebbe anche tradursi con: «Rallegratevi!», «Pace a voi!» (cf. v. 8).

La pericope si conclude con la descrizione delle manovre dei capi dei sacerdoti e degli anziani per mettere a tacere l'evento della risurrezione. Al di là dell'intento apologetico di Matteo, il particolare della macchinazione per negare la risurrezione di Cristo,

nonostante la sua futilità, ci dice quello che tutto il vangelo ha continuamente ripetuto. Per aderire al Signore risorto, è necessaria la fede. La fede nella risurrezione è la fede cristiana, un dono di Dio che dà gioia!

Signore risorto, tu che hai detto alle donne accorse al tuo sepolcro di non avere paura e hai chiamato «fratelli» i tuoi discepoli, concedi anche a noi di credere alla tua risurrezione, e il tuo amore scaccerà il timore, e potremo correre nell'esteso spazio della carità.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Lunedì dell'angelo.

Copti ed etiopici

Cristoforo, martire (ca. 250, Chiesa copta).

Ortodossi e greco-cattolici

Grande Lunedì; Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo e 36 compagni, martiri (ca. 251); Giovanni Mangleli, vescovo (1751, Chiesa georgiana).